

quale impiegò molto utilmente parte delle ricchezze acquistate colla valentia de' suoi piedi nella compra di altri palazzi in Venezia.

*Giardino.* — È annesso al detto palazzo.

*Corte e sottoportico Todeschini.* — Un bel casamento, di proprietà di questa famiglia cittadina, diè il nome a questa corte.

*Orto.* — È congiunto al casamento suddetto.

*Calle di mezzo.* — Dall'esser posta questa calle tra le due laterali fu detta di *mezzo* o in *mezzo*; è molto angusta ed oscura.

*Fabbrica di olii medicinali.* — È condotta da un Corolini; ed ora, per la concorrenza di altra vicina, discade alquanto.

CHIESA S. APOLLINARE. — Fu edificata nel 1034 da due famiglie di Ravenna, denominate Sievolo e Rampan. Era parrocchiale collegiata, con tre preti titolati, diacono e suddiacono e venti fra sacerdoti e cherici. Nel 1810, epoca della seconda concentrazione delle chiese, fu soppressa, e convertita ad usi peggio che profani. Nel 1840, posta a pubblica vendita, una eletta mano di devote persone deliberava di farne l'acquisto co' proprii danari per riaprir-la quando che fosse al culto. Il che avvenne con grande solennità a' 16 giugno 1851, dopo infiniti contrasti, superati valorosamente dai proprietari di essa chiesa, costituitisi in pia Unione, e mercè del cospicuo dispendio di circa 80000 lire d' Italia. Il maggior altare apparteneva alla soppressa chiesa di s. Giustina e fu donato dallo Stato dietro i validi ufficii del marchese Amilcare Paulucci, già comandante della Marina austriaca in Venezia. Esso è pregiato per ricchezza e rarità di marmi. La tela rappresentante il *Martirio di s. Apollinare*, è opera lodata del nestore dei pittori viventi Lattanzio Querena. Nella cappella a destra è un dipinto dello stesso pittore, figurante s. *Pietro Orseolo*. Nel primo altare dopo la detta cappella verrà collocata una tavola rappresentante la *Natività di Maria Vergine*, opera e grazioso dono della contessa Clementina Spaur Mocenigo. L' altare che segue, dedicato ai *Quattro Coronati Martiri*, è stimatissimo per buon gusto di architettura e per ricchezza di marmi, unica, si può dire, e miglior reliquia dell' antica chiesa. Esso fu ristorato e riacconcio con molto amore dagli scarpellini veneziani, i quali s' erano indrapPELLATI sotto la protezione de' santi Coronati, e onoravanti con so-